

Berlino II, un altro passo per affermare la sovranità della Libia e proteggere la pace?aa

La Germania e le Nazioni Unite hanno aperto oggi un altro round di colloqui di pace in Libia. I cinque Paesi membri permanenti del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, ovvero Stati Uniti, Regno Unito, Francia, Russia e Cina, nonché Italia, Turchia, Emirati Arabi Uniti, UE e ONU che hanno già partecipato alla prima conferenza internazionale sulla Libia, ospitata anche dalla Germania, nel gennaio 2020, prenderanno parte ai lavori, insieme ai membri del neo-formato governo di transizione libico di unità nazionale (GNU) guidato dal Primo Ministro Abdul Hamid Dbeibah. Sebbene ci siano molti dubbi su quanta voce avranno le libicelle decisioni, la conferenza "Berlino II" mira a rafforzare i progressi fatti dal nuovo esecutivo verso la pace e la riconciliazione, superando l'impasse politica verso una soluzione globale rappresentata dalle elezioni nazionali, il 24 dicembre 2021. "Sono stati compiuti molti progressi dalla prima conferenza di Berlino nel gennaio 2020", ha dichiarato il segretario generale delle Nazioni Unite, Antonio Guterres durante il suo discorso di apertura. "Siamo qui oggi per costruire su tali progressi, attraverso la piena attuazione della tabella di marcia politica adottata dal Forum di dialogo politico libico; l'accordo di cessate il fuoco dell'ottobre 2020; e le pertinenti risoluzioni del Consiglio di Sicurezza, compresa la risoluzione 2570 relativa al monitoraggio del cessate il fuoco e allo svolgimento delle elezioni presidenziali e parlamentari nel dicembre 2021." Ha proseguito, aggiungendo che la piena attuazione dell'accordo di cessate il fuoco è di fondamentale importanza per consolidare la pace in Libia. "Lodo la Commissione militare mista 5+5 per aver lavorato insieme a tal fine e sono incoraggiato dai continui investimenti in misure di rafforzamento della fiducia da entrambe le parti. Le Nazioni Unite sono impegnate a sostenere il meccanismo di monitoraggio del cessate il fuoco libico. Il gruppo iniziale di osservatori del cessate il fuoco delle Nazioni Unite sarà presto schierato a Tripoli". Ha ribadito Guterres, indicando: "Dobbiamo porre fine a tutte le interferenze straniere, compreso il ritiro completo di tutte le forze e mercenari stranieri dalla Libia. Esorto le parti libiche ed esterne a concordare un piano globale, con scadenze chiare, per raggiungere questo obiettivo, che l'UNSMIL è pronta a sostenere".

Il ritiro dei mercenari da parte di Russia e Turchia principalmente, rappresenta uno degli argomenti in cui si concentreranno le discussioni a Berlino nelle prossime ore. Il Consiglio di Sicurezza ONU ha espresso preoccupazione, nei giorni scorsi, per l'impatto che può avere la partenza di combattenti stranieri e mercenari dalla Libia nella regione africana del Sahel, indicando che la recente instabilità in Ciad ha rivelato i pericoli rappresentati dai mercenari stranieri non solo per la Libia, ma per l'intera regione. L'incontro in Germania rappresenta un'altra opportunità per molti membri del Consiglio di Sicurezza per rinnovare gli impegni presi nella precedente riunione di Berlino, "un momento decisivo – lo ha definito Scott Turner, vice coordinatore politico della missione degli Stati Uniti presso le Nazioni Unite – per confermare il sostegno alle elezioni previste per il prossimo dicembre e rispondere alle richieste da parte dei libici di uscita di forze straniere e mercenari".

"Siamo tutti d'accordo sulla necessità di un approccio sostenibile al disarmo, alla smobilitazione, al reinserimento e alla riforma del settore della sicurezza, e dobbiamo continuare a farlo". Ha detto il diplomatico USA all'ONU, aggiungendo che tra le tante preoccupazioni di Washington in Libia c'è quella di garantire che il ritiro di combattenti stranieri e mercenari dalla Libia non destabilizzi ulteriormente i paesi vicini, in particolare Ciad e Sudan, dove le transizioni sono ancora in corso. Anche la Russia, coinvolta militarmente a fianco del generale Khalifa Haftar in contrapposizione alla Turchia nella regione occidentale, ha confermato che ci sono preoccupazioni sulla destinazione dei mercenari in Libia, qualora dovessero partire, confermando le preoccupazioni dei paesi africani del Sahel per i movimenti di questi mercenari che possono infiltrarsi attraverso i confini porosi con la Libia. La rappresentante di Mosca all'ONU, Anna Evstneva, aveva fatto riferimento all'inondazione di armi e combattenti stranieri in Libia, aggiungendo che Mosca ha chiesto una soluzione pacifica della crisi libica sulla base di un dialogo globale e inclusivo tra tutte le parti interessate, e ha esortato le parti libiche a trovare un terreno comune e un consenso nazionale. Guterres ha notato oggi che il "miglioramento della sicurezza per i libici comuni

